



RASSEGNA STAMPA

23 maggio 2024

INDICE

ANBI VENETO.

23/05/2024 Il Gazzettino - Venezia	4
Maltempo, bonifica ancora sotto stress per i canali al limite	
23/05/2024 Il Gazzettino - Padova	5
Muson, le parancole proteggeranno l'argine	
23/05/2024 La voce di Rovigo	7
Salvan: "Giusto difendere la terra"	
23/05/2024 Il Gazzettino - Rovigo	8
Lezione sul canale per gli alunni della Stella	
23/05/2024 L'Arena di Verona	9
E la vasca di laminazione salva centri abitati e campi	
22/05/2024 veronaoggi.it 10:05	10
A Cavaion caduti 60mm di pioggia in poche ore: "Così si è evitato il disastro"	
23/05/2024 L'Arena di Verona	12
A TERRANEGRA DI LEGNAGO SCAVI RINVIATI	
22/05/2024 Cronaca di Verona	13
La vasca di laminazione salva i paesi	
23/05/2024 Il Gazzettino - Rovigo	15
Gli allevatori incontrano il ministro	
23/05/2024 Il Gazzettino - Rovigo	16
Mettere il Polesine in sicurezza	
23/05/2024 Il Gazzettino - Rovigo	17
Ambiente, una settimana di eventi per la sostenibilità	
22/05/2024 La Voce di Rovigo.it 19:05	18
Consorzio di bonifica protagonista del weekend in piazza	

ANBI VENETO.

12 articoli

Maltempo, **bonifica** ancora sotto stress per i canali al limite

► Solo una trentina su 400 le idrovore ancora in funzione

SAN DONÀ

L'allerta meteo continua nel Veneto orientale. Uno degli ambiti di maggiore sofferenza riguarda la rete idrica dei canali di cui si occupa il Consorzio di **Bonifica**, che prevede si possa tornare al livello arancio. Di regola, infatti, il rischio di allagamenti, oltre al Piave, Leme e Tagliamento, è legato ai canali minori. Nella rete di **bonifica** la pioggia intensa tra giovedì e venerdì scorsi ha fatto cadere dai 140 ai 160 mm di acqua, mentre nei giorni scorsi sono caduti dai 10 ai 15 mm di pioggia che non hanno creato problemi.

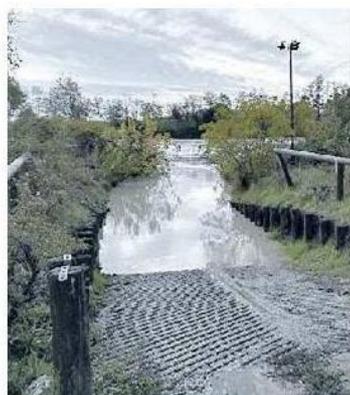
IL CONSORZIO

«Le 400 pompe di cui dispone il Consorzio sono entrate tutte in funzione giovedì scorso - spiega il direttore del Consorzio Sergio Grego -, ma già lunedì sera la situazione si è ristabilita. L'acqua è già stata pompata quasi tutta, resta da defluire solo in qualche campagna, tanto che solo il 30% delle pompe è in funzione». Il terreno, però, è ancora imbevuto di acqua, per cui viene mantenuta alta l'attenzione in vista dell'arrivo di nuove precipitazioni. «Non dovrebbero esserci grossi problemi se arriveranno fino a 60 mm di pioggia in due giorni - precisa Grego - Diverso, invece, se dovesse esserci uno scroscio intenso di 60 mm tutto concentrato in una zona. Il temporale intenso di un'ora crea di sicuro allagamenti. Nei giorni scorsi, infatti, si sono creati problemi e danni a causa della punta intensa di 60 mm di pioggia di giovedì (dalle 4 alle 6) che ha interessato il litorale di Cavallino, Jesolo, fino a Caposile, il bacino della Brussa a Caorle, e

l'area interna tra Cesarolo e Pravis a San Michele al Tagliamento. Altra situazione critica si è verificata, sempre con 60 mm di pioggia concentrata in un'ora tra Annone e Teglio, comprendendo Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore, Cinto e alcuni Comuni friulani. Sul Leme si è bloccata la viabilità: l'acqua è arrivata nelle case, sulle strade, oltre che in campagna, mentre sul Tagliamento e sul Piave non ha piovuto granchè sopra i limiti normali, tanto che le zone già colpite giovedì si trovano vicine ad aree che, viceversa, non hanno avuto problemi». «Speriamo che prosegua senza precipitazioni locali intense - continua Grego - Il sistema di previsione contiene dati abbastanza precisi sull'inizio delle precipitazioni e le macro-aree del nostro bacino che comprende 113mila ettari suddivisi in 30 Comuni. Ma non è possibile capire prima ad esempio se a San Michele poverà più che a Caorle, oppure se a Torre di Mosto la pioggia sarà più intensa che a Jesolo. Del pari, non si può sapere se le precipitazioni saranno di 60 o 100 mm in un punto preciso e poter individuare con precisione l'orario in cui cadrà più pioggia. L'approssimazione riguarda un raggio di circa 20-30 km, nell'arco di circa 6 ore, e diventa realmente attendibile con 3 ore di anticipo».

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RETE CONSORTILE L'esondazione di un canale a Noventa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Emergenza maltempo

Muson, le parancole proteggeranno l'argine

►Gli operai del Genio Civile sono impegnati nel realizzare la diaframmatura di tenuta idraulica ►Un macchinario posa le lamiera sul fondo del letto del torrente creando una barriera anti-allagamenti

L'ATTESA

CAMPOSAMPIERO Dopo l'allarme rientrato alla mezzanotte di mercoledì scorso, proseguono i lavori per la messa in sicurezza del Muson dei Sassi. La falla sull'argine del torrente riparata venerdì in via Guizze non subisce più infiltrazioni ma per ultimare l'intervento le ruspe e i macchinari coordinati dal Genio civile lavoreranno anche sabato e domenica prossimi. L'attenzione sul tratto del Muson si allenta ma il monitoraggio non conosce soste: nei prossimi giorni le previsioni meteo danno piogge non intense e c'è il pericolo di altre erosioni sull'argine destro. A livello cautelativo il Comune ha vietato, eccetto che per i residenti, il tran-

sito in via Guizze dal ponte rosso di via Cà Boldù e fino all'incrocio con via Molino Nuovo.

I LAVORI

Ieri è iniziata la realizzazione di una diaframmatura di tenuta idraulica lungo l'argine sinistro del torrente. In pratica il Genio civile ha previsto l'inserimento di parancole (lamiera lunghe 6-7 metri) che andranno a proteggere da infiltrazioni e smottamenti i terreni adiacenti al corso d'acqua. L'operazione, già eseguita anni fa sull'argine di Loreggia quando si registrò l'alluvione, consiste nel fissare con un apposito macchinario le lamiera sul fondo del letto del Muson ed innalzare una barriera per impedire gli allagamenti. Solo nella tarda serata di mercoledì gli ammi-

nistratori comunali hanno tirato un sospiro di sollievo: fino alle 19.30 il livello del Muson era molto alto, inferiore a quello dello scorso 17 maggio ma pericoloso perché gli argini erano ancora "stressati" dalla pioggia dei giorni scorsi.

Ieri si è potuto tornare alla normalità con le scuole e gli uffici regolarmente aperti. Solo la filiale di BancaIntesa in centro storico è rimasta chiusa per motivi legati al maltempo. Il giorno dopo la fine dello stato di allerta non mancano le polemiche sull'emergenza idraulica: sospesa la campagna elettorale in segno di solidarietà verso gli evacuati e di quanti hanno subito danni per la rottura dell'argine, non sono mancate le critiche da parte dei componenti della lista

del candidato sindaco Giovanni Torresin nei confronti della sindaca Katia Maccarrone e della sua giunta. Nel frattempo il senatore Antonio De Poli ha lanciato un appello al Governo affinché dia una risposta concreta ai cittadini colpiti dall'esondazione del Muson dei Sassi: «In Senato ho posto all'attenzione del governo la questione del maltempo eccezionale che sta investendo il Nord Italia - afferma De Poli - abbiamo il dovere di dare risposte ai cittadini coinvolti. Come ha evidenziato il presidente Anci Veneto, Mario Conte, le comunità sono state colpite al cuore: c'è chi ha perso la propria casa o l'azienda. È il momento di intervenire. Questo è un appello che non ha colori politici ma parte dai territori». De Poli fa proprie

le stime della Cia che parla di almeno 10 milioni di euro di danni per l'agricoltura padovana e la perdita del 30% delle semine: «Gli agricoltori sono i primi che credono nella linea della prevenzione - evidenzia - sono loro i primi alleati nella lotta contro il dissesto idrogeologico». In tema di ristori, il Comune ha fatto sapere che nei prossimi giorni saranno a disposizione dei moduli per richiedere l'indennizzo.

IL CONSORZIO BRENTA

«Le cinque casse di espansione del Consorzio anche questa volta hanno funzionato evitando danni maggiori. Anche altre opere come risezionamenti e scolinatori hanno dato risposte positive, a fronte di un problema di dimensioni enormi». Intenso lavoro per il personale tecnico e le maestranze del consorzio di bonifica Brenta, come spiega il presidente Enzo Sonza, da giorni in stato di massima allerta. «Stiamo operando h24 e collaborando con tutti gli enti in campo, dando supporto e aiuto nei casi più gravi: sono stati impiegati una decina di tecnici al coordinamento e trenta persone tra sorveglianza e operatori, oltre ad alcune ditte esterne - continua Sonza - a maggio, alla soglia dell'estate, non si ricorda una simile successione di accadimenti. Il clima è davvero impazzito. L'innalzamento delle temperature crea



questo tipo di eventi simili a quelli tropicali, sempre più difficili da fronteggiare».

L.Ma. - M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LAVORI Fino a domenica



IN SOPRALLUOGO La sindaca Katia Maccarone sull'argine del Muson mentre sono in corso i lavori di diaframmatura a protezione del corso d'acqua

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I COMMENTI Coldiretti plaude allo stop del Dl Agricoltura, Legambiente no Salvan: "Giusto difendere la terra"

ROVIGO - "Sia chiaro, non siamo contro il fotovoltaico, tutt'altro, ma serviva una norma che regolasse il proliferare degli impianti a terra su suolo agricolo". Il presidente regionale e provinciale di Coldiretti, Carlo Salvan, non nasconde la soddisfazione per le disposizioni contenute nel cosiddetto "Dl Agricoltura", che vieta l'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in zone classificate agricole, con alcune eccezioni, fra le quali le aree ferroviarie e aeroportuali, quelle entro i 300 metri dalle autostrade, quelle interne agli impianti industriali, oltre ai progetti fotovoltaici a terra se parte di una Comunità energetica o finanziati dal Pnrr, senza contare che i progetti per i quali è già avviato l'iter autorizzativo seguono le vecchie norme. Coldiretti da anni ha ingaggiato una battaglia anche con una petizione, "contro il fotovoltaico che consuma terreno agricolo". Già una prima risposta era arrivata con una disciplina regionale. Ora un nuovo provvedimento. "La nostra battaglia - spiega Salvan - era soprattutto affinché venisse disciplinato il settore: quando sono arrivate le prime multinazionali, a partire da casa nostra, non c'era una normativa ed era quello che chiedevamo. Sull'agrivoltaico, quello che dovrebbe consentire la contemporanea coltivazione, bisogna essere chiari e guardare ai progetti, perché non si può generalizzare. Ci sono impianti fatti a regola d'arte, e cito come esempio quello realizzato da un nostro socio a Treviso, che ha abbinato i pannelli ad una coltivazione di kiwi in modo perfetto, con tanti benefici per la produzione agricola. Ma se mi si viene a dire che

in Polesine si lascia un pascolo sotto i pannelli è ovvio che non possono non esserci perplessità, visto lo sviluppo della pastorizia nella nostra provincia. Insomma, ben venga tutto quello che evita la perdita del nostro prezioso suolo agricolo e che mette delle regole chiare".

Prospettiva diversa per Legambiente. Giulia Bacchiega, già presidente provinciale e ora vicepresidente regionale dell'associazione del cigno verde spiega: "È folle aver pensato di risolvere il problema dell'eccessivo consumo di suolo, denunciato sia dal mondo agricolo che da quello ambientalista, attraverso un divieto generico ad in-

stallare i pannelli solari sui terreni agricoli. Fortunatamente il legislatore sembra aver ascoltato sia il richiamo del presidente della Repubblica che le legittime osservazioni delle associazioni e delle imprese coinvolte tanto quanto gli agricoltori da tali decisioni, introducendo alcuni correttivi per garantire lo sviluppo dell'agrivoltaico e per non vietare tout-court il fotovoltaico a terra nelle aree agricole. La diffusione delle rinnovabili non è in antitesi con l'agricoltura, anzi è di grandissimo interesse anche per il mondo agricolo che, come tutti, paga le bollette impazzite a causa delle speculazioni sul gas ed è tra le prime vittime della crisi climatica, che possiamo arginare solo con la transizione ecologica ed energe-

tica. Non mancano le soluzioni: l'agrivoltaico, con i filari di pannelli molto distanziati, garantiscono da tempo la convivenza tra produzione agroalimentare ed energetica. Se quello che davvero preoccupa è la perdita di terreni agricoli, per fermarla occorre approvare in tempi brevi una norma contro il consumo di suolo, favorendo interventi di de-impermeabilizzazione del suolo, di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, di rigenerazione urbana. Questi i problemi che, sommati al cambiamento climatico, stanno creando alluvioni per incapacità dei suoli di assorbire e far defluire le piogge che ci stanno tenendo in apprensione anche in questi giorni. Se sul consumo di suolo si indica la luna, ma poi si guarda il dito, rischiamo di veder collassare l'agricoltura".

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Taglio di Po

Lezione sul canale per gli alunni della Stella



(G.Dia.) Lunedì mattina, lungo il Canale Veneto Superiore e in prossimità dell'ingresso al centro urbano di Taglio di Po, si è tenuto il laboratorio e visita guidata "Il mio amico canale" con gli alunni della scuola primaria "Stella" (classi 4^a e 5^a). Il Progetto è finanziato dalla Regione con il coordinamento di **Anbi Veneto** e partner il

Consorzio di Bonifica. I ragazzi hanno avviato un percorso di conoscenza del canale che passa vicino al proprio istituto scolastico, apprendendo le diverse funzioni dei corsi d'acqua e le azioni che il personale della Bonifica affronta ogni giorno per mantenere al meglio le funzionalità, siano esse irrigue, di scolo o promiscue. Alla fine di questo percorso – che si è articolato in lezioni in classe, laboratori multidisciplinari e visite guidate – i ragazzi hanno ribattezzato il canale con un soprannome da loro inventato. Il Progetto ha interessato anche gli alunni della scuola primaria Marconi di Ariano nel Polesine (classi 4^a e 5^a), che hanno invece studiato il canale Brenta. Gli esiti del progetto e

in generale tutte queste esperienze, saranno illustrate oggi al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin. Il progetto "Il mio amico canale" dedicato ai giovani studenti della primaria, si inserisce in una progettualità più vasta, estesa a diversi istituti scolastici di ogni ordine e grado dal titolo, "Acqua, ambiente territorio. Bonifica è sostenibilità" promosso da **Anbi Veneto** con i suoi 11 Consorzi di Bonifica, nel quadro del protocollo d'intesa siglato con Regione del Veneto. Il progetto scuola "Acqua, ambiente, territorio" nell'edizione 2023/2024 ha visto il coinvolgimento di oltre 1.000 studenti di tutto il Veneto a completare il progetto anche iniziative di alternanza scuola-lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cavaion

E la vasca di laminazione salva centri abitati e campi

• **Ultimata nel 2015 in località Bossema è stata usata ora per la prima volta. Ha messo al sicuro Calmasino e Cavalcaselle**

CAVAION La vasca di laminazione realizzata a Cavaion dal Consorzio di bonifica veronese, per garantire la sicurezza idraulica e idrogeologica, si riempie per la prima volta dalla sua costruzione nel 2015. E salva dagli allagamenti centri abitati e campi.

Ad inizio settimana, in particolare nella notte tra lunedì e martedì, le piogge torrenziali che si sono abbattute nel Veronese hanno fatto registrare 60 millimetri d'acqua nella zona di Cavaion. Una notevole quantità, che ha messo a dura prova la rete meteorica urbana, gli scoli pubblici e il rio Bisavola - Bissola in gergo locale - che percorre quasi venti chilometri nelle colline moreniche tra il cavaionese e i Comuni di Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Valeggio sul Mincio prima di immettersi nel fiume a Salionze. Nel suo percorso il torrente presenta alcuni tratti critici, a causa di aree diffusamente urbanizzate, come in località Bossema di Cavaion, Calmasino, Veronello e Cavalcaselle.

Su questi punti il Consorzio di bonifica veronese è intervenuto lo scorso decennio con opere di valenza locale o di bacino. La più significativa e utile, in situazioni altamente critiche, è la cassa di laminazione in località Bossema costruita nel 2015 dal Consorzio con la partecipazione economica del Comune di Bardolino per una spesa di 600mila euro. Per la vasca è stato sfruttato



Cavaion La vasca di laminazione in località Bossema che si riempie ed evita gli allagamenti

I Comuni
L'opera è legata al Rio Bisavola che passa a Bardolino e Lazise fino a Valeggio sul Mincio

Il Consorzio
«Si tratta di opere necessarie per la sicurezza nei punti critici del territorio»



La chiusura Lo snodo cruciale della vasca di laminazione

un terreno di fondovalle di scarso valore agronomico, già in precedenza soggetto a esondazioni del corso d'acqua. L'opera ha un volume utile di 24mila metri cubi e un bassissimo impatto ambientale, dato che ha mantenuto l'originaria destinazione agricola dell'area. E serve a limitare la portata a valle

del rio Bisavola a non più di due metri cubi al secondo, valore da non superare secondo i tecnici consortili per non arrecare danni a valle.

«La pioggia caduta nel bacino imbriferò nella notte tra lunedì e martedì, sommata a quella che nei giorni precedenti aveva saturato i terreni», spiega il direttore tecni-

co del Consorzio di bonifica veronese, Andrea De Antoni, «ha superato la soglia di sfioro determinando il riempimento della cassa di laminazione per la prima volta. In questo modo ha contribuito alla salvaguardia dei centri abitati e dei territori posti a valle, che non hanno subito alcun danno».

Per il presidente del Consorzio, Alex Vantini, «è l'ennesima conferma di quanto siano necessarie per la sicurezza del territorio le casse di laminazione realizzate nei punti critici della provincia».

Oltre a quella di Cavaion, cita le vasche presenti nei Comuni di Cerea, Isola Rizza e San Pietro di Morubio: «Tutte nei giorni scorsi, segnati dall'allarme rosso, hanno svolto perfettamente il loro compito ricevendo l'enorme massa di acqua che, in caso contrario, avrebbe potuto esondare creando problemi anche ai paesi». **C.M.**

A Cavaion caduti 60mm di pioggia in poche ore: "Così si è evitato il disastro"

LINK: <https://www.veronaoggi.it/cronaca/cavaion-caduti-pioggia-poches-ore-vasca-laminazione-salva-disastro-22-maggio-2024/>



A Cavaion caduti 60mm di pioggia in poche ore: "Così si è evitato il disastro" Scritto da: Redazione 22 Maggio 2024 La vasca di laminazione di Cavaion salva il territorio dagli allagamenti causati dalle piogge dei giorni scorsi. Nella notte tra il 20 ed il 21 maggio l'intera provincia scaligera è stata nuovamente investita da una violenta perturbazione, con precipitazioni di tale intensità da mettere a rischio la tenuta dei corsi d'acqua dell'intero territorio che si trovavano già in una situazione al limite della portata a causa delle piogge torrenziali degli scorsi giorni. Tra le tante situazioni di crisi che si sono registrate, a Cavaion Veronese sono caduti in poche ore circa 60 mm di pioggia che hanno messo a dura prova la rete meteorica urbana e gli scoli pubblici. Il principale di questi è la Bisavola, o Bissaola come viene chiamata dai locali perché attraversa con andamento

sinuoso di quasi 20 chilometri i colli morenici tra Cavaion, appunto, e Salionze in Comune di Valeggio sul Mincio, dove precipita nel fiume Mincio. La Bisavola. La Bisavola presenta infatti alcuni tratti critici localizzati in località Bossema di Cavaion, Calmasino, Veronello e Cavalcaselle, causa la presenza di aree diffusamente urbanizzate. Su questi punti il **Consorzio di Bonifica Veronese** è intervenuto in maniera chirurgica lo scorso decennio con varie opere di valenza locale o di bacino. Verona e provincia battute dal maltempo: l'est veronese osservato speciale. Maltempo, Soave fa la conta dei danni: 'Mai vista tanta acqua così'. Esonda un torrente in Val d'Adige: stop ai treni, chiusa la statale 12. Peri invasa dall'acqua - VIDEO. La più significativa di queste opere - la cui utilità è risultata evidente proprio in questa situazione da allarme rosso - è senz'altro

la cassa di laminazione in località Bossema di Cavaion, realizzata nel 2015 dal Consorzio con la partecipazione economica del Comune di Bardolino per una spesa complessiva di 600mila euro. Per costruire la vasca è stato utilizzato un terreno di fondovalle di scarso valore agronomico già in precedenza soggetto a esondazioni del corso d'acqua. L'opera, che ha un volume utile di 24mila metri cubi e un impatto ambientale pressoché nullo dato che ha mantenuto l'originaria destinazione agricola del terreno occupato, serve a limitare la portata a valle della Bisavola a non più di 2 metri cubi al secondo, valore che i tecnici consortili hanno ritenuto non dovesse essere superato per non arrecare danni a valle. "Riempita per la prima volta dalla sua costruzione". "La pioggia caduta nel bacino imbrifero nella notte tra lunedì e martedì, sommata a quella che nei giorni

precedenti aveva saturato i terreni - spiega il direttore tecnico del **Consorzio di Bonifica Veronese**, Andrea De Antoni - ha superato la soglia di sfioro. Determinando il riempimento della cassa di laminazione per la prima volta dalla sua costruzione, contribuendo così alla salvaguardia dei centri abitati e dei territori posti a valle che in effetti non hanno lamentato alcun danno'. 'Si tratta dell'ennesima conferma - conclude il presidente Alex Vantini - di quanto siano necessarie per la sicurezza del nostro territorio le casse di laminazione che il **Consorzio di Bonifica Veronese** ha realizzato nei punti critici della provincia. Come quelle presenti nei Comuni di Cerea, Isola Rizza e San Pietro di Morubio. Che negli scorsi giorni, segnati dall'allarme rosso, hanno svolto perfettamente il loro compito ricevendo l'enorme massa di acqua che, in caso contrario, avrebbe potuto esondare creando problemi anche ai centri abitati'. Note sull'autore Redazione

A TERRANEGRA DI LEGNAGO SCAVI RINVIATI

A Legnago il maltempo ha fermato lo scavo archeologico a Terranegra. La campagna di scavi sull'area tra via Fusinato e via Sandrini, promossa dal Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona, in collaborazione con la Fondazione Fioroni e il sostegno di Comune ed Esu Verona e

il supporto logistico del Consorzio di Bonifica Veronese, è stata rinviata tra l'8 e il 24 luglio. Restano in programma le attività di divulgazione come quella di domenica 26, alle 14, al parco di Terranegra, con il gruppo di rievocatori «Sulias Torc» che curerà laboratori didattici sui Veneti antichi. E.P.



CAVAION. CADUTI 60 MILLIMETRI DI PIOGGIA IN POCHE ORE

La vasca di laminazione salva i paesi

Realizzata nel 2015 dal Consorzio di Bonifica ha protetto il territorio dall'allagamento

Nella notte tra il 20 ed 21 maggio l'intera provincia scaligera è stata nuovamente investita da una violenta perturbazione con precipitazioni di tale intensità da mettere a rischio la tenuta dei cordoni d'acqua dell'intero territorio che si trovavano già in una situazione al limite della portata a causa delle piogge torrenziali dei scorsi giorni.

Tra le tante situazioni di crisi che si sono registrate, in Comune di Cavaion Veronese sono caduti ... poche ore circa 60 mm di pioggia che hanno messo a dura prova la rete meteorica urbana e gli scolari pubblici. Il principale di questi è la Bisavola, o Bissaola come viene chiamata dai locali perché attraversa con andamento sinuoso di quasi 20 chilometri i colli morenici tra Cavaion, appunto, e Salionze in Comune di Valeggio sul Mincio, dove precipita nel fiume Mincio.

La Bisavola presenta infatti alcuni tratti critici localizzati in località Bossema di Cavaion, Calmasino, Veronello e Cavalcaselle, causa la presenza di aree diffusamente urbanizzate. Su questi punti il Consorzio di Bonifica Veronese è intervenuto in maniera chirurgica lo scorso decennio

con varie opere di valenza locale o di bacino. La più significativa di queste opere – la cui utilità è risultata evidente proprio in questa situazione da allarme rosso – è senz'altro la cassa di laminazione in località Bossema di Cavaion, realizzata nel 2015 dal Consorzio con la partecipazione economica del Comune di Bardolino per una spesa complessiva di 600mila euro. Per costruire la vasca è stato utilizzato un terreno di fondovalle di scarso valore agronomico già in precedenza soggetto a esondazioni del corso d'acqua.

L'opera, che ha un volume utile di 24mila metri cubi e un impatto ambientale pressoché nullo dato che ha mantenuto l'originaria destinazione agricola del terreno occupato, serve a limitare la portata a valle della Bisavola a non più di 2 metri cubi al secondo, valore che i tecnici consortili hanno ritenuto non dovesse essere superato per non arrecare danni a valle.

Ma torniamo allo stato di crisi di questi giorni e al ruolo svolto dalla vasca di laminazione. "La pioggia caduta nel bacino imbrifero nella notte tra lunedì e martedì, sommata a

quella che nei giorni precedenti aveva saturato i terreni – spiega, infatti, il Direttore Tecnico del Consorzio di Bonifica Veronese Ing. Andrea De Antoni - ha superato la soglia di sfioro determinando il riempimento della cassa di laminazione per la prima volta dalla sua costruzione, contri-

buendo così alla salvaguardia dei centri abitati e dei territori posti a valle che in effetti non hanno lamentato alcun danno". "Si tratta dell'ennesima conferma – conclude il Presidente Alex Vantini – di quanto siano necessarie per la sicurezza del nostro territorio le casse di laminazione che il Consorzio di Bonifica Veronese ha realizzato nei punti critici della provincia. Come quelle presenti nei Comuni di Cerea, Isola Rizza e San Pietro di Morubio che negli scorsi giorni, segnati dall'allarme rosso, hanno svolto perfettamente il loro compito ricevendo l'enorme massa di acqua che, in caso contrario, avrebbe potuto esondare creando problemi anche ai centri abitati".



il
n-
o-
na
e,
le
a
rsi
o-
in
te
el-
gli

di
a-
on
in



La vasca di laminazione realizzata dal Consorzio di Bonifica a Cavaion

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gli allevatori incontrano il ministro

AGRICOLTURA

ROVIGO Il ministro Francesco Lollobrigida sarà l'ospite speciale all'appuntamento organizzato per domani nella sala riunioni del **Consorzio di bonifica Adige Po**, in via Verdi 12, su "Zootecnia bovina da carne: un Piano di settore per darle un futuro, migliorando la nuova Pac, valorizzando le produzioni di qualità e informando i consumatori", in programma alle 15.

«Spero sia l'anno della svolta per il nostro settore», sottolinea il presidente di OI Intercarneitalia Alessandro De Rocco, commentando la notizia appunto della presenza del ministro dell'Agricoltura e del presidente della commissione Agricoltura del Senato, Lu-



MINISTRO Francesco Lollobrigida sarà domani nel capoluogo

ca De Carlo.

«Da quando nel 2009 abbiamo iniziato il nostro percorso del Piano Carni bovine nazionale - continua De Rocco - questa è la prima volta che un ministro dell'Agricoltura partecipa al nostro consueto meeting annuale durante il quale mettiamo in evidenza il lavoro svolto, i traguardi faticosamente raggiunti e le difficoltà che gli allevatori quotidianamente devono

affrontare compresi gli attacchi e le fake news che imperano sui social e in tv. Siamo riusciti ad aggregare a livello nazionale tutta la zootecnia bovina da carne in linea con la normativa europea e nazionale. Abbiamo ottenuto il riconoscimento dell'Aop Italia Zootecnica, quale unica associazione di Organizzazioni produttori bovini da carne, il riconoscimento dell'Oi Intercarneitalia, quale unica organizzazione interprofessionale per il settore e il riconoscimento del Consorzio Sigillo italiano. Al ministro chiederemo di dare il via libera alla stesura e supporto finanziario a un Piano di settore partendo dal Piano Carni, già operativo, portandolo in approvazione alla Conferenza Stato-Regioni. Sarebbe una svolta epocale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONVEGNO DOMANI
SULLA ZOOTECNIA
E LE RICHIESTE
DEL SETTORE
A FRANCESCO
LOLLOBRIGIDA**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Maltempo Mettere il Polesine in sicurezza

L'allarme lanciato dalla Coldiretti sulla sicurezza idraulica del Polesine deve essere un campanello per tutti. Tutti vedono il degrado ambientale in cui viviamo, a partire dalle strade e dai canali. Chi ha investito e lavora in agricoltura, ma anche chi deve muoversi per la sua normale quotidianità è molto preoccupato. Si deve agire sui canali consortili ed anche sul fiume Po, da anni ormai privo di manutenzione straordinaria. Nella speranza che parte di quei 80 milioni di euro stanziati dal Governo, per la Zona territoriale limitata di Rovigo e provincia, dopo anni di attese, venga impegnata nella bonifica di canali e strade. Le preoccupazioni del sig. Bianchini di Trecenta, apparse su questo giornale, cadono a fagiolo. Confidiamo in un serio impegno dell'Amministrazione provinciale, attraverso i suoi tecnici e quelli di Ecoambiente, affinché progetti e programmi, elaborati ormai da tempo, trovino celere attuazione su tutto il territorio.

Gino Furini
A.Ge. Nonni Rovigo

Autonomia No all'egoismo, sì alla solidarietà

L'Italia, in quanto componente dell'Unione Europea, non ha alcun motivo sociale e nessuna

esigenza politica di cancellare la propria unità. Le chiare ed esplicite forzature del Governo e di buona parte del centrodestra nel riproporre un assetto amministrativo basato sulla "Autonomia differenziata", di fatto fanno ritornare l'Italia al 2001 con il disegno di legge sulla "Devolution", con rischio di

spaccatura tra regioni "ricche" e regioni "povere". Coloro che hanno compiti e responsabilità istituzionali dovrebbero elaborare riforme condivise da tutti i cittadini. Per questo dovrebbe (deve) essere definitivamente accantonata l'autonomia differenziata. L'Italia, intesa come Governo e Parlamento, con le sue articolazioni territoriali e con il fondamentale ruolo delle rappresentanze sociali, dopo le prossime elezioni europee, dovrebbe (deve) formalizzare il "Federalismo solidale". Un assetto federale nel quale autonomie e risorse finanziarie vengano ripartite con equilibrio di solidarietà e nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, che al comma 1. stabilisce: "(...) assicurando autonomia di entrata e di spesa di comuni, province, città metropolitane e regioni, garantendo i principi di

solidarietà e di coesione sociale".

Per concretizzare il "Federalismo solidale" non potrà assolutamente mancare il coinvolgimento delle realtà associative, del volontariato, del terzo settore e del sindacato. Ricordo che già nel 2014, a conclusione del proprio congresso regionale, la Cgil Veneto con chiarezza propose: "È necessaria una revisione del titolo V della Costituzione che contro un federalismo populista affermi la costituzione di un Federalismo solidale in un quadro di unità nazionale".

Franco Piacentini

Elezioni Il peso del caso e della competenza

Giorni fa a Rovigo c'è stata l'estrazione del posizionamento, sulla scheda elettorale, di liste e simboli riferiti ai sei candidati a sindaco. C'è chi crede che questo sorteggio possa avere una sua importanza nell'individuare con facilità, per esempio, chi apre in alto a sinistra la scheda e chi, in basso a destra, la chiude. Quando la scienza ha cercato di dare una

spiegazione di coincidenze e casualità, valutando se avessero un certo peso, ha contraddetto

se stessa: la fatalità è un concetto antiscientifico. Faccio un esempio. Ezio Conchi si è guadagnato il primo posizionamento, in alto a sinistra, ma se riceverà pochi consensi potrebbe scivolare all'ultimo posto. Mentre Valeria Cittadin, se avrà successo, da ultima estratta, posizionata in basso a destra, potrebbe risalire in vetta. Questo per ricordare il famoso detto "Beati gli ultimi che saranno i primi". Solo lo spoglio delle schede potrà mettere ordine, stilando una graduatoria dovuta all'aritmetica. Trovo comunque quasi un non caso il succedersi delle altre liste: al secondo posto Gaffeo, al terzo Rossini, al quarto Tosini e al quinto e penultimo Frigato. Sarà proprio questo il risultato dopo il primo turno? Si vedrà.

Quello che invece darei per certo è lo scarso entusiasmo dei cittadini nei confronti di questa consultazione. Vi è sfiducia nel futuro, tanto che molti si rifugiano rievocando la storia passata, quando i candidati giungevano all'appello con gli elettori dopo un percorso fatto di conoscenza diretta, impegno e capacità ad affrontare i temi cui erano chiamati. Ora le reti di pesca politiche sono a strascico, si tira su di tutto e di più, purché si riempiano le liste. E questo, come nella fauna marina, provoca danni alla democrazia. Tanti cittadini oggi leggono sulle liste certi nomi e cognomi di candidati, che ben conoscono e non stimano ma che potrebbero un domani essere i loro amministratori. Ma non tutto il malessere vien per nuocere: questo senso di repulsione significa che fra gli elettori c'è chi ancora crede a valori come competenza e onestà, nonostante li vedano oggi traditi dalla realtà.

Roberto Magaraggia
Rovigo



Ambiente, una settimana di eventi per la sostenibilità

TAGLIO DI PO

Iniziata al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin la settimana della sostenibilità. Ricchissimo il programma: tre concerti, 5 laboratori didattici con oltre 700 alunne, visite guidate sul territorio. Domenica l'apertura con gli interventi della sindaca di Taglio di Po, Laila Marangoni, del presidente di BancAdria Colli Euganei, Mauro Giuriolo, del presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po e della Fondazione Tugnolo e della direttrice della Fondazione Ca' Vendramin, Laura Mosca. Sala convegni del Museo gremita da tantissima gente oltre alla Corale Adriese diretta dal maestro Massimo Siviero, che ha offerto un concerto di canto e musica classica, considerato pure apertura degli "Appuntamenti in corte" promossi da BancAdria Colli Euganei su diverse località dell'area interprovinciale dell'Istituto di Credito.

«Per il secondo anno - ha detto la sindaca Marangoni - siamo onorati di partecipare all'apertura della settimana

della sostenibilità, sia come Amministrazione che Corale Adriese di cui sono presidente da anni. Le iniziative promosse dalla Fondazione per questa settimana sono molte e importanti per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente per una vita sana e migliore».

APERTURA IN MUSICA

«In questi giorni - ha aggiunto il presidente di BancAdria Colli Euganei, Giuriolo - in questi giorni si tratteranno tanti argomenti che riguardano la nostra salute, dell'aria che respiriamo e del cibo che mangiamo».

Soddisfatto il presidente del Consorzio e della Fondazione,



Tugnolo: «La Settimana della sostenibilità diventi un evento che, per il suo significato così importante, continui negli anni futuri».

La direttrice della Fondazione, Mosca, dopo i ringraziamenti ai vari enti per i patrocinii, sponsorizzazioni e collaborazioni nell'organizzare l'evento, ha quindi illustrato il programma della Settimana con l'invito a partecipare ai vari eventi, in particolar modo a quelli dei vari pomeriggi durante i quali vi saranno attività convegnistiche e seminariali con i diversi portatori d'interesse, protagonisti della "messa a terra" dei 17 obiettivi. «Il fine settimana - ha concluso la direttrice Mosca - sarà dedicato agli operatori e al loro "saper fare" con proposte diversificate di accoglienza e di escursioni a piedi, in bici e in barca; nella giornata di chiusura, saranno premiati gli "Ambasciatori di sostenibilità" che, con la loro operatività nei più diversi settori, contribuiscono a tenere viva la prospettiva di un futuro più sostenibile nel Delta del Po».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio di **bonifica** protagonista del weekend in piazza

LINK: <https://www.polesine24.it/cronaca/2024/05/22/video/consorzio-di-bonifica-protagonista-del-weekend-in-piazza-259632/>



Consorzio di **bonifica** protagonista del weekend in piazza Musica, street art, visite guidate e una mostra per far conoscere le attività dell'ente Elisa Barion Email: cronaca.ro@lavoce-nuova.it 22.05.2024 - 19:28 'Apriamo le porte verso i cittadini: eventi, seminari tecnici, momenti culturali accompagneranno 'Bonifica h24' il 24 e 25 maggio'. Così ha esordito Roberto Branco, presidente del **Consorzio di bonifica** Adige Po, martedì 21 maggio durante la conferenza stampa di presentazione dei prossimi eventi che vedranno il Consorzio protagonista del fine settimana rodigino. All'interno della Settimana nazionale della **bonifica**, il 24 e 25 maggio, 'abbiamo voluto coinvolgere la città con iniziative ludico-culturali per avvicinare i cittadini al nostro operato e spiegare loro chi siamo e cosa facciamo tutti i giorni tutto il giorno' ha continuato Branco ribadendo: 'Per questo abbiamo scelto questo

titolo, 'H24': il nostro è un ruolo fondamentale sempre attivo e in costante lavoro, non solo per le finalità irrigue di interesse al mondo agricolo, ma anche per il beneficio di tutta la comunità'. È seguita poi la presentazione degli eventi che animeranno queste giornate aperte a tutti. Si inizierà venerdì 24 con il convegno 'Il rischio che cambia' a palazzo Campo, seguito da aperitivo e inaugurazione, a palazzo Bonome Ravenna, della mostra 'Apperò che posti'. Serata tutta culturale che, con la visita guidata dalle 18.30 alle 21, vedrà i narratori Fai illustrare la sede storica del Consorzio. Conclusione in musica con il concerto di Sabrina Scarpati -Triò. Sabato 25, anche piazza Garibaldi sarà al centro dell'evento: lo street artist Luca Vallese - Zentequerente disegnerà il logo del Consorzio con i simboli del territorio, continueranno le visite guidate e alla mostra, finale in gioco per i più giovani; sempre in piazza, infatti, ci

sarà il quizzone sui temi della **bonifica**, in palio buoni food e drink ai vincitori. Le due giornate termineranno con il concerto, dalle 18.30 alle 20 della Rock Music Academy. 'Abbiamo cercato di spostare il baricentro delle iniziative, quest'anno, proprio nel centro città, per intercettare quella parte di persone che, pur avendo sentito parlare del Consorzio, non ne conosce perfettamente il ruolo di interesse collettivo' ha commentato il direttore generale del Consorzio Adige Po, Marco Volpin, invitando a partecipare a queste '24h' di cultura, scambio, informazione e divertimento per tutta la collettività.